



Al Ministro della Giustizia

Andrea Orlando

Al Sottosegretario di Stato con delega al Personale

Gennaro Migliore

Al Capo Dipartimento dell'o.g., del personale e dei servizi del Ministero della Giustizia

Gioacchino Natoli

Al Direttore Generale del personale e della formazione del Ministero della Giustizia

Barbara Fabbrini

Roma 07.03.2017 Prot. n° 12-2017

Oggetto: Atto Senato n. 2284 XVII Legislatura



1

Ritengo di dover rappresentare l'enorme malcontento che pervade i lavoratori del settore UNEP nel vedere come l'intera classe politica non sappia comprendere l'importanza ed il giusto valore rappresentati da questo nevralgico settore dell'amministrazione giudiziaria.

E' all'esame della Commissione Giustizia del Senato il disegno di legge di cui all'oggetto e, nell'esaminare gli emendamenti presentati nella seduta dell'8 febbraio u.s., non si può che restare sconcertati.

Risulta lampante l'intento di far sì che la giustizia, quella vera, quella esercitata dallo Stato, quella che i cittadini si aspettano quando aspirano a vedere riconosciuto un loro diritto o ripagato un torto subito, sia ridotta ad un istituto vuoto di significato e di efficacia perché tutte le sue prerogative e funzioni vengono demandate a soggetti privati o a categorie libero-professionali esterne agli organi dello Stato.

Segreteria Nazionale

Ministero della Giustizia Stanza n.152, I piano, via Arenula 70- 00186 ROMA

giustizia@federazioneintesa.it - giustizia@pec.federazioneintesa.it

Segreteria Generale Corso Vittorio Emanuele II n.326 - 00186 Roma

info@federazioneintesa.it posta@pec.federazioneintesa.it

Ed è così che gli emendamenti proposti mirano a depauperare sempre più la figura dell'Ufficiale Giudiziario, figura nobile, ausiliario dell'ordine giudiziario, in grado di dare certezza alle decisioni dei giudici, di dirimere conflitti, di soddisfare diritti e crediti, di far sì che esista una convivenza civile, democratica, dando un forte supporto all'economia del Paese.

Dopo aver assistito nel corso degli ultimi decenni alla spoliatura di attività e funzioni caratterizzanti la figura professionale, in particolare modo il recupero del credito a favore dell'Erario, si continua in quest'opera di smantellamento del settore con disegni di legge tendenti ad attribuire a soggetti esterni compiti delicatissimi riguardanti attività paragiurisdizionali e che, come tali, necessitano per la loro attuazione, di soggetti terzi, indipendenti ed autonomi rispetto alle parti in causa.

Ed invece:

- si vuole abrogare la disposizione prevista all'art. 122, comma 2, del DPR 122/1959 sull'ulteriore compenso riconosciuto all'Ufficiale Giudiziario in caso di pignoramento mobiliare positivo, in barba ai principi di meritocrazia che stanno ispirando i rinnovi contrattuali;
- l'art. 155 quater disp. att. c.p.c., a seguito delle modifiche introdotte dall'art. 14 d.l. 83/2015, convertito nella legge 132/2015, non prevede più che l'accesso alle banche dati sia subordinato all'emanazione di decreti attuativi da parte del Ministero della Giustizia. L'art. 155 quater, nella sua attuale formulazione, prevede che le pubbliche amministrazioni che gestiscono banche dati contenenti informazioni utili per la ricerca dei beni pignorabili, mettono a disposizione degli Ufficiali Giudiziari gli accessi, su richiesta del Ministero della Giustizia. La norma prevede inoltre che, fino alla adozione delle regole tecniche specifiche, l'accesso degli Ufficiali Giudiziari è consentito previa stipulazione di una convenzione (mai fatta!!) finalizzata alla fruibilità dei dati, sentito il Garante per la privacy. L'art. 155 quinquies stabilisce, invece, che il creditore possa essere autorizzato all'accesso diretto alle banche dati, senza alcuna particolare prescrizione relativamente al trattamento dei dati. Dà, quindi, maggiore garanzia di riservatezza, un soggetto privato, che ha tutto l'interesse ed a volte anche la mania di aggredire in modo indiscriminato il patrimonio del soggetto debitore, che non un funzionario dello Stato che esercita il suo ruolo in posizione di indipendenza, imparzialità e terzietà. Ad aggravare questa situazione, dovuta sicuramente a negligenza dell'Amministrazione Giudiziaria, si vuole anche prevedere che l'accesso mediante collegamento telematico alle banche dati delle PP.AA. possa essere eseguito dai Consigli dell'ordine degli Avvocati.

Segreteria Nazionale

Ministero della Giustizia Stanza n.152, I piano, via Arenula 70- 00186 ROMA

giustizia@federazioneintesa.it - giustizia@pec.federazioneintesa.it

Segreteria Generale Corso Vittorio Emanuele II n.326 - 00196 Roma

info@federazioneintesa.it posta@pec.federazioneintesa.it

- meritevoli di forte disapprovazione anche gli emendamenti che prevedono la possibilità per gli Avvocati di notificare da sé i pignoramenti presso terzi, senza alcun controllo di un organo terzo che possa garantire la legittimità dell'esecuzione;
- ma la proposta emendativa che più si considera oltraggiosa è quella che prevede la direzione degli uffici UNEP in capo al Dirigente Amministrativo, che nessuna conoscenza e competenza ha del settore, mentre non si riconosce, né professionalmente né economicamente, l'attività altamente complessa e qualificata, anche a rilevanza esterna, svolta dall'attuale Dirigente UNEP, con l'istituzione della figura professionale del Direttore UNEP;
- degna della massima censura è la previsione di modifica dell'art. 104 del D.P.R. 1229/1959 proposta con l'emendamento 2.0.2 (ZIZZA - DI MAGGIO) ove si prevede: *"La parte richiedente un atto di esecuzione può chiedere, al capo dell'ufficio giudiziario, di sostituire l'ufficiale giudiziario o il funzionario dell'ufficio nep, assegnatario d'ufficio della zona in cui l'atto deve essere eseguito, con un'altro dello stesso ufficio scegliendone quello che ritiene più idoneo all'incarico per eseguire l'atto richiesto. Il capo dell'ufficio giudiziario, al fine della valutazione del personale, terrà conto delle richieste di sostituzione fatte dalla della parte istante"*. Le conseguenze sarebbero nefaste: la parte chiederebbe che fosse assegnato alla sua esecuzioni il funzionario con meno scrupoli non il più capace e, in ogni caso, non può essere la parte, sulla base delle proprie personali valutazioni, a valutare la professionalità dei funzionari unep, la cui valutazione è rimessa al Magistrato Capo dell'Ufficio-
- è del tutto risibile voler disciplinare per legge una materia come l'organizzazione del lavoro, prevedendo addirittura suddivisione del territorio per gruppi o rotazioni nei compiti che devono essere il frutto esclusivamente di una valutazione della specifica realtà lavorativa.

Signor Ministro, Signor Sottosegretario, Signor Capo Dipartimento, Signor Direttore Generale, la Pubblica Amministrazione non è un'azienda che cerca il profitto ma eroga servizi, ma in entrambi i casi gli obiettivi si raggiungono solo se la gente sta bene, perché solo se sta bene potrà rendersi parte attiva dei processi di innovazione e sperimentazione. La procedura di riqualificazione, attualmente in corso, prevista dall'art. 21 quater del d.l. 83/2015, se da un lato viene salutata come un primo passo verso il riconoscimento del lavoro svolto da alcuni lavoratori del Ministero, dall'altro suscita sentimenti di contrarietà, malcontento e frustrazione in larga parte dei dipendenti dell'Organizzazione Giudiziaria in quanto destinata ad una platea troppo ristretta, basata su criteri di dubbia legittimità, organizzata malissimo con prove inadeguate alla preparazione richiesta ed insufficiente a scongiurare i conflitti all'interno degli uffici.

Segreteria Nazionale

Ministero della Giustizia Stanza n.152, I piano, via Arenula 70- 00186 ROMA

giustizia@federazioneintesa.it - giustizia@pec.federazioneintesa.it

Segreteria Generale Corso Vittorio Emanuele II n.326 - 00186 Roma

info@federazioneintesa.it posta@pec.federazioneintesa.it

C.F. 97619480581 www.federazioneintesa.it

Questa organizzazione sindacale chiede, con la presente, l'apertura di un tavolo di confronto riguardante un progetto di revisione ed ammodernamento del settore UNEP, al fine di poter dare un assetto organizzativo adeguato alle esigenze della collettività, al fine anche di evitare il continuo sperpero di risorse pubbliche.

Il responsabile nazionale per l'UNEP

Francesco Floccari



Segreteria Nazionale

Ministero della Giustizia Stanza n.152, I piano, via Arenula 70- 00186 ROMA

giustizia@federazioneintesa.it - giustizia@pec.federazioneintesa.it

Segreteria Generale Corso Vittorio Emanuele II n.326 - 00186 Roma

info@federazioneintesa.it posta@pec.federazioneintesa.it